

IN TERZA PAGINA

INTER-ROMA 3-2
di ROBERTO FROSIOCOSENZA-LAZIO 2-2
di NICOLA MORGESI

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 38 (245)

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN QUARTA PAGINA

MILAN-CATANIA 3-0
di BRUNO PANZERAFIORENTINA-SAMP 0-0
di LORIS CIULLINI

LUNEDI' 4 SETTEMBRE 1961

NUOVO MESSAGGIO DEL PREMIER SOVIETICO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO

Krusciov a Fanfani: dite agli occidentali di scegliere data e luogo per il negoziato

Le note dell'URSS agli occidentali sull'uso dei corridoi aerei - La « Pravda » smentisce le notizie americane sulla esplosione atomica - Propagandistica dichiarazione anglo-americana sugli esperimenti nucleari

Un fatto nuovo di notevole portata si è inserito ieri nel dibattito internazionale, in seguito ad una nuova comunicazione del compagno Krusciov a Fanfani: in tale comunicazione, il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS si dichiara disposto a prendere in considerazione proposte concrete per un incontro con gli occidentali.

Del nuovo messaggio è stata data notizia ieri, in una laconica informazione ufficiale della comunicazione ricevuta il presidente del Consiglio ha fatto informare, tramite il ministro degli Esteri, i governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Germania, incaricando altresì il nostro rappresentante di darne notizia al Consiglio della Nato.

La fonte non precisa né quando tale comunicazione sia perennata né se essa contiene più concrete indicazioni circa il contenuto e i tempi del negoziato. È stato tuttavia possibile accettare che la comunicazione è giunta a Roma sabato, contemporaneamente alla consegna all'ambasciatore sovietico Kozirev della risposta di Fanfani al precedente messaggio del compagno Krusciov.

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 8 pag., 6 col.)

La proposta americana e inglese

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 3. — La notizia della nota personale di Krusciov al presidente del Consiglio italiano, Fanfani, è stata diffusa a Mosca dagli ambienti occidentali. All'ora in cui scriviamo nessuna fonte autorevole sovietica ha potuto darci conferma del tenore del messaggio che, sostanzialmente confermerebbe la « disponibilità » anche immediata del Governo sovietico alla trattativa con l'Occidente sulla questione del trattato di pace tedesco e la soluzione del problema di Berlino.

Chini gli uffici del ministero degli Esteri per il trattoriale « fine settimana », era difficile, in questa tranquilla serata domenicale, ottenere dalle redazioni della Tass e della Pravda qualcosa di più di una vaga dichiarazione che non spiegava né confermava l'esistenza di un documento che, oltre a costituire una vena nemica prova della volontà di trattativa del Governo sovietico, impegnò il Governo italiano in una azione verso i suoi alleati occidentali sulla linea di un felice sviluppo dell'iniziativa diplomatica che aveva portato Fanfani a Mosca agli inizi del mese di agosto.

La notizia della nota Fanfani ha coinciso con il ritorno a Mosca di Krusciov dalle brevi vacanze di Svezia assai agitate. Del re-

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 8 pag., 6 col.)

Il presidente Tito riconosce lo sviluppo socialista e antimilitarista della R.D.T.

Attacco ai responsabili della ripresa del militarismo e del revanscismo a Bonn - Concrete proposte sul disarmo, le prove H e l'ONU - Critiche al MEC - Appello di pace del premier di Ceylon - Interventi di Sihanuk, Makarios, Hassan II e Keita



BELGRAD — Il presidente della Repubblica Jugoslava, Tito, mentre pronuncia il suo discorso alla conferenza (Telefoto)

Un'altra positiva giornata di dibattito alla Conferenza dei neutrali

Il presidente Tito riconosce lo sviluppo socialista e antimilitarista della R.D.T.

Attacco ai responsabili della ripresa del militarismo e del revanscismo a Bonn - Concrete proposte sul disarmo, le prove H e l'ONU - Critiche al MEC - Appello di pace del premier di Ceylon - Interventi di Sihanuk, Makarios, Hassan II e Keita

(Da uno dei nostri inviati)

BELGRAD, 3. — L'intervento di Tito, atteso con grande interesse da tutti i partecipanti alla Conferenza di Belgrado, ha costituito il fatto centrale della giornata di oggi. Il Presidente jugoslavo, che ha parlato in apertura di seduta, ha pronunciato un discorso assai rigoroso, portando un contributo notevole alla precisazione delle principali linee di sviluppo dell'azione dei Paesi. « Non allineati e composti fondamentalmente, bisognerebbe tuttavia comunicare con misure forzate e limitate. Tutti i Paesi ad esempio, potrebbero decidere, con la prima misura, di ridurre le loro spese militari impegnandosi a versare le somme così risparmiate in aiuto al Paese sottosviluppato. Se ad una tale soluzione non si ponesse giungere subito, occorrerebbe almeno bloccare al Nato del 1960 le spese militari. Altre misure potrebbero essere quelle di devolvere i materiali fissati in opere di pace e di organizzazione, in Europa e altrove, zone di disegno.

Egli ha affrontato sei gruppi di questioni principali: disarmo, Germania, colonialismo, collaborazione economica, coesistenza, Nazioni Unite. Su ognuna di queste questioni ha esposto con grande chiarezza il pensiero del governo jugoslavo.

Sul disarmo, dopo avere constatato che nessun passo avanti è stato compiuto da quando Krusciov ha presentato il suo piano di disarmo completo e generale alle Na-

zioni Unite, Tito ha affermato che è ormai tempo di affrontare il problema con un metodo nuovo. Una strada potrebbe essere — a suo giudizio — quella di convocare una conferenza mondiale, in modo da obbligare le grandi potenze a tenere conto dell'opinione di tutti, visto che tutti sono ugualmente minacciati dalle conseguenze che potrebbero avere la corsa agli armamenti. Naturalmente, egli ha aggiunto, anche se il disarmo permette e completa rimane l'obiettivo fondamentale, bisognerebbe tuttavia comunicare con misure forzate e limitate. Tutti i Paesi ad esempio, potrebbero decidere, con la prima misura, di ridurre le loro spese militari impegnandosi a versare le somme così risparmiate in aiuto al Paese sottosviluppato. Se ad una tale soluzione

militarizzazione della Germania, non avremmo oggi una situazione assai meno tesa e forse avremmo risolto il problema tedesco. « Noi ci troviamo oggi al limite di una pericolosa situazione di guerra. E perché? In primo luogo a causa di una politica incomprendibile e di corte vedute. ALBERTO JACOVIOLLO (Continua in 8 pag., 6 col.)

Van Looy si conferma campione del mondo



RIK VAN LOOY si è confermato campione del mondo di ciclismo su strada, tenendo in volata SINO DEFILLIPS. Nella solitaria VAN LOOY aveva la folla della vittoria salutato. Il pubblico. Gli è arcanto DEFILLIPS (Leggete in terza pagina i servizi dal Bremgarten del nostro Attilio Camoriano)

Davanti a una grande folla al Festival dell'Unità a Bologna

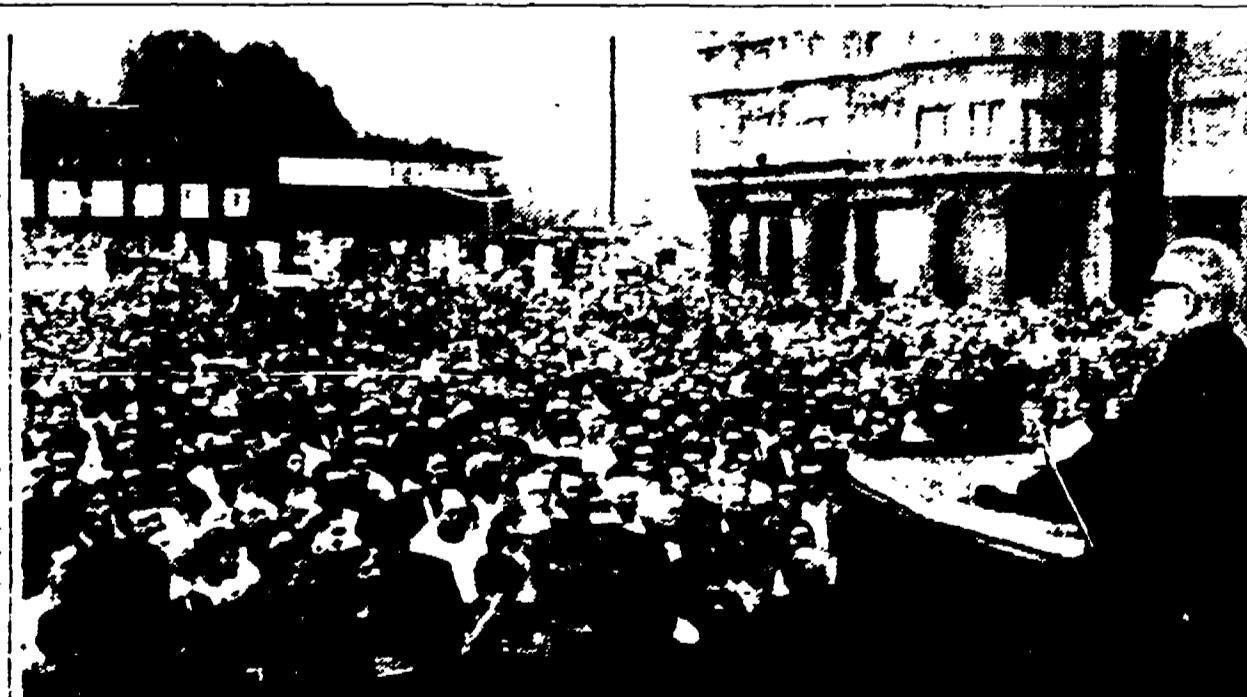
Longo parla sul ruolo dell'Italia nell'attuale crisi internazionale

Contro i gravi pericoli di guerra si mobilita il partito — I contrasti fra i nostri governanti — La politica di pace dell'Unione Sovietica — I diritti della Repubblica democratica tedesca — Eliminare le basi straniere

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 3. — Il comitato on. Luigi Longo, parlando nel pomeriggio di oggi al Festival dell'Unità di Bologna di fronte a parecchie decine di migliaia di cittadini raccolti nella bella vasta piazza 8 Agosto, si è intrattenuto sui pericoli di guerra che oscillano in questo momento l'orizzonte politico. Le questioni in discussione — ha esordito il vice segretario del PCI — in realtà, non sarebbero difficili da risolvere, a complicarle e a renderle più ricciose interviene la volontà della Germania federale e dei suoi alleati, di mantenere aperta la questione di Berlino allo scopo di alimentare, nel cuore stesso dell'Europa, moti di proroga e cessione di guerra, dando sfato al revisionismo, conducendo la più strenua guerra fredda contro la Repubblica democratica tedesca e i Paesi socialisti. Berlino è, oggi — ha proseguito Longo — come una bomba innescata all'interno di una polveriera. Volere disinnescare questa bomba è fare opera di pace e liquidare totalmente ogni questione residuata della guerra e arrivare su basi definite e pacifiche i rapporti tra tutti i paesi.

Quello che non può essere tollerato è la continuazione della situazione attuale, proprio solo ai proricatori, ai neoculatori e ai fautori di guerra. La RDT è una realtà che non si può cancellare: la sua esistenza, propria per le sue caratteristiche politiche e sociali, è una garanzia di pace e di proroga per tutti. Certo — ha detto Longo — nessuno ha interesse alla costituzione di una grande Germania nazista, tanto, vorrebbero i dirigenti di Bonn. Non ha interesse il popolo tedesco, che già più



BOLOGNA — La piazza 8 Agosto durante il comizio del compagno Longo (Telefoto)

La spietata condanna voluta dal fascista Verwoerd

Saranno impiccati domani i 17 negri sud-africani

PRETORIA, 3. — Sdegno e vivissima agitazione, non soltanto fra le popolazioni nere, ma anche negli ambienti bianchi ostili alla politica razzista del fascista Verwoerd, ha suscitato l'infame condanna inflitta ieri da un tribunale bianco di Pretoria contro 17 negri, i quali saranno impiccati martedì.

In base all'accusa, i condannati si sarebbero resi colpevoli della morte di quattro bianchi nel corso di una grandiosa manifestazione contro le discriminazioni razziali svoltasi tempo fa a Cato Manor. Nel corso del dibattimento, però, nessuna prova concreta è stata portata a carico dei

Un discorso di Macaluso a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 3. — Parlando oggi alla Festa dell'Unità a Caltanissetta, il segretario regionale del PCI Emanuele Macaluso ha delineato i pericoli dell'attuale situazione internazionale, chiamando le masse popolari a intervenire per battere la aggressività dell'imperialismo e quella che ne è la punta avanzata: il revisionismo tedesco. Qui è un nodo che va sciolto subito, perché domani sarebbe troppo tardio. E anche a noi italiani spetta oggi un compito di avanzata battaglia per la pace.

Dobbiamo batterci per il disarmo, per il disarmo, per l'eliminazione delle basi straniere. Dobbiamo far sapere al mondo che coloro che, di fronte ad un timido tentativo di Fanfani, lo hanno definito un bolscevico, non rappresentano la vera anima del popolo italiano. Nel nostro Paese quindi, dobbiamo lottare contro le forze che sono d'accordo con l'imperialismo e il revisionismo. Dobbiamo lottare cioè contro la DC, i liberali, le destra monarchica e fascista. Queste sono anche le forze che ci troviamo oggi di fronte in Sicilia, nella lotta per far progredire la nostra isola, per far avanzare la democrazia e le riforme. Ecco perché siamo veramente presi del fatto che il segretario regionale del Partito socialista italiano, sottoscriverà un documento con il segretario regionale del Partito comunista italiano, sottoscriverà un documento con il segretario regionale del Partito comunista italiano, sottoscriverà un documento con il segretario regionale del Partito comunista italiano, sottoscriverà un documento con il segretario regionale del Partito comunista italiano, sottosciverà un'altra strada per impedire che tragedie simili si riproducano in appena. Per quanto riguarda lo svolgimento del processo che si è concluso con la condan-

na a morte dei 17 africani, il tribunale si è limitato a procedere ad un sommario esame delle accuse non suffragate da nessuna prova concreta, ma soltanto da testimonianze di coloro che parteciparono all'eccidio contro numerosi morti e feriti. Mentre la magistratura è intervenuta contro i negri, la difesa si è vista nella impossibilità di assolvere adeguatamente il suo compito, perché si è dovuta limitare al più presto la « comprensione » e tale « generosità » gli africani. La stessa difesa ha rifiutato di accettare la sua responsabilità di aver commesso un vero e proprio eccidio, ma neppure uno dei bianchi razzisti è stato disturbato.

Per quanto riguarda lo svolgimento del processo che

Alain Resnais vince il « Leon d'oro » a Venezia



Il film francese « L'anno d'aprile a Marienbad » (L'anno scorso a Marienbad) di Alain Resnais ha vinto il « Leon d'oro » alla XXII Mostra del cinema a Venezia. Il premio speciale della giuria è andato al sovietico « Pace a chi entra ». Ai Alov e V. Naumov. Le coppe Volpi per i migliori attori sono state assegnate a Suzanne Flon (Tu non ucciderai più) e a Toshio Mifune. L'italiano Vittorio De Sica ha vinto con « Banditi ad Orgosolo ». Il premio « opera prima » nella foto: il prof. Sciliano, presidente della Mostra, consegna il « Leon d'oro » ad Alain Resnais (In settima pagina i servizi dei nostri inviati)